

REPORT A- CAT SWISSCUP, SPIEZ 25-26 APRILE 2009

Da un punto di vista agonistico la regata di Spiez non offre grandi spunti per un commento: la particolare situazione meteo, con un fronte proveniente da ovest e una forte pressione favonica dettata dal cattivo tempo a sud delle alpi, ha creato la classica lotta tra masse d'aria senza vinti né vincitori.

Quindi poco vento e solo una regata portata a termine durante tutto il week-end.

Regata difficile e molto tattica dove contava soprattutto posizionarsi correttamente nei canali con maggiore pressione.

Prova all'insegna dell'inseguimento la mia, dopo una partenza non proprio perfetta e una prima bolina per lo più dedicata a liberarsi dalle coperture, riesco comunque a girare la prima boa nei 7-8. Di poppa, mio vero e proprio tallone d'achille in condizioni di vento leggero, sono comunque riuscito a mantenere le posizioni avvicinandomi addirittura ai primi, aiutato da un paio di strambate ben azzeccate.

E stato durante la seconda bolina che ho recuperato posizioni: la mia capacità di fare maggiore altezza e un azzeccato rientro verso il centro del campo m'hanno permesso di risparmiare 2 virate rispetto a chi mi precedeva, giro 3°. L'ultima poppa è stata tatticamente difficile, da un lato dovevo difendere la posizione, e ciò mi imponeva di stare sottovento agli inseguitori per mantenere l'interno in boa, dall'altro avevo l'impressione che sopravento ci fosse pressione migliore. Alla fine ho deciso di tenere una posizione più alta controllando la flotta da sopravento rischiando però di perdere priorità in boa. La maggiore pressione e il fatto di prendere vento prima degli altri hanno fatto sì che potessi navigare più profondo: in boa ero davanti di un paio di lunghezze rispetto al gruppetto che curavo, l'ultima bolina verso l'arrivo è stata una formalità, ho navigato molto stretto fino a coprire tutti per poi controllare fino all'arrivo.

La regata è stata vinta da Sacha Wallmer, vero è proprio fenomeno con aria leggera, secondo Andrew Landenberger, reduce da un terzo posto ai recenti mondiali in Australia, terzo io e quarto Hervé Dubois.

Da notare che i primi due classificati navigano con derive "tonde", ciò dimostra che con poco vento, a dispetto di quanto si pensasse, questo tipo di appendice non dà particolari svantaggi, attendiamo con impazienza regate ventose per capire cosa succede, affaire a suivre....

Sergio Vela, SUI 216.